

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 novembre

**Si pregano vivamente i signori abbonati in ritardo di pagamento di spedire colla maggior sollecitudine l'importo della loro associazione.**

**Conversione a sinistra' .... marche!**

I pelotoni moderati compiono oggi in Italia una graziosissima manovra; la quale richiama alla mente un lepido fatto.

In un paese di questo mondo, poniamo in Egitto, si governava in forma assoluta. Il principe stabile, d'accordo coi suoi ministri, di dare (credo che il verbo d'obbligo sia *largire*) la costituzione. Si fa una legge elettorale, si convocano i comizi. Il popolo, esultante per questa maggiore libertà, nomina i suoi rappresentanti. Gli eletti si radunano per la prima volta in un'ampia sala. Panchi eleganti a destra, nel centro, a sinistra; gallerie pel pubblico; tribuna per gli oratori; banchi per i ministri; tutto in regola. I deputati vanno a prender posto, chi qua, chi là, a cacciarlo. Entra la Corte, il Ministero, tutto il mondo ufficiale, applausi fragorosi scoppiano d'ogni parte. Il primo ministro, dopo un commovente discorso del principe, dice press' a poco così: « Signori, il Parlamento (poniamo egiziano) deve conformarsi agli usi dei parlamenti delle nazioni d'Europa, che ci hanno preceduto nella vita rappresentativa. Dunque coloro tra voi che intendono sorreggere col loro voto il ministero, sederanno a destra; coloro che intendono combatterlo andranno a sinistra ». Non aveva finito di parlare l'onorevole uomo, che nella onorevole massa si manifestò un tumultuoso movimento. Tutti coloro che sedevano a sinistra e al centro si precipitarono, pigliandosi, a destra. Tutti erano arcicontenti di quel ministero che aveva fatto *largire* la costituzione; in quel parlamento non ci doveva essere che destra!

Nel parlamento italiano, nell'anno di grazia 1888, pare dai discorsi, dalle lettere, dagli articoli degli onorevoli Bonghi, Codronchi, Rudini, Bonfadini che non ci dovrà essere che sinistra. Impotenti finora a costituirsi in partito, perchè mancanti di un serio programma e di un serio capo, i moderati corrono tutti, ad esempio di quei loro sullodati colleghi (poniamo egiziani) ad appoggiare il ministero. Ameno spettacolo, se non fosse lagrimevole!

Perchè si trovino d'accordo nelle medesime idee uomini che si sono sempre tra loro, per le idee, combattuti, conviene che o gli uni o gli altri le abbiano mutate. Chi nel caso presente? Crispi, il rappresentante più energico della sinistra storica, che parla sempre anche oggidì nel senso di questa sinistra dalle colonne del giornale da lui ispirato, e che in un so-

lenne discorso, col consenso di tutti i ministri, dice di mantenersi fedele al suo passato? No. Ma Crispi ora è al potere; e i moderati, per bocca del Bonghi, uomo saputo, sentenziano, che la mania del potere può far mentire alle antiche convinzioni. L'ha mostrato anche un commediografo francese. Ma il governo del Crispi si regola secondo le norme della destra o secondo quelle della sinistra? Lo veda ognuno. Nella Romagna s'adunano liberamente i socialisti e proclamano le loro dottrine; vi si fanno innocenti mostre di nastri rossi, neri, d'ogni colore, proprio là in quella terra dove i moderati apprestarono manette e persecuzioni (auspici i loro capi Gualterio e Cantelli) a onorande persone di null'altro ree fuorchè di non pensare come chi governava. E il Regno d'Italia non casca per l'applicazione dei presenti criterii di governo. E i moderati ora approvano il Crispi che li applica. Dunque non è il Crispi che abbia mutato opinione. Tuttavia prescindiamo pure da lui, che è al Governo, e che i moderati, i quali lo sorreggono, vorrebbero (vedi discorso Bonghi) porre in luce di Rabagas. Ha forse mutata opinione il partito suo? No, mille volte no: si legga da ogni onesto il discorso del Baccharini, e poi si dica se le idee che informano quel discorso non sono le stesse idee di quella abborrita sinistra, alla quale ora vogliono aggrapparsi i naufraghi della destra.

Dunque?

Dunque un'accozzaglia d'uomini che non si sente ora la forza di costituire un partito, di mantenersi fedeli alle proprie opinioni e alle proprie tradizioni, approva ciò che ha sempre disapprovato, loda chi ha sempre vituperato, e al paese che vorrebbe credulo, dice con suprema impudenza: *Noi siamo quelli di prima*. Sì, voi siete, pur troppo, quelli di prima; ma, condannati dall'universale opinione nel 1876, voi vi dichiaraste morti come partito; avete tentato ricostituirci coll'astuzia del Minghetti; secondato o da calcoli sbagliati o da senile impotenza del Depretis, e non siete, per fortuna d'Italia, riusciti. Ora il Crispi dice, e allude manifestamente a voi: Per il retto funzionamento degli ordini rappresentativi occorrono in un paese due partiti; io desidero degli avversari. E voi, oppressi sotto il peso dell'eredità dei Gualterio, dei Cantelli, dei Lanza, dei Cambrey-Digny, voi autoritari nel sangue, che fate? Vestiti di casacche diverse, vi schierate in battaglioni comandati dai Bonghi, dai Rudini, dai Bonfadini, dai Codronchi, e ubbidite al comando d'ignoto condottiero (che potrebbe essere l'onorevole Tornaconto): Conversione a sinistra' .... marche!

Poveri caratteri! e povera Italia, se vi credesse, e se dovesse ancora essere governata da voi!

F. T.

## Notizie d'Africa

Produsse a Massaua un'ottima impressione sugli indigeni l'efficace e sincera protezione accordata dall'Italia contro il commercio degli schiavi. Difatti essendosi recata la *Cariddi* nella baia di Hanfile, due schiavi salirono a bordo chiedendo libertà. La protezione della bandiera italiana fu loro concessa, nonostante l'opposizione dei padroni.

L'*Archimede* dotato di maggior velocità, è giunto ieri a Massaua felicemente con a bordo il colonnello De Charbonneau e lo stato maggiore del primo battaglione, una batteria da montagna, un plotone ed uno squadrone dei cacciatori del corpo speciale.

Oggi sbarcano le truppe. È prossimo l'arrivo dei piroscafi *Polcevera*, *Sumatra* e *Gottardo*, col resto del primo scaglione.

## La Voce degli Irredenti

Grave perdita

Telegrafano al Diritto:

È morto a Trieste l'avv. Sebastiano Piccetti, dei più strenui e onorati propugnatori della nostra nazionalità, già membro del Consiglio Comunale e della Dieta, patriotta attivissimo dal 1836 ad oggi, amico del Dall'Ongaro, Somma, Gessoletti, Valussi, Darin. Città addolorata.

Commercio agrario e vitivo

Leggiamo nell'Indipendente:

« Il sigg. bar. Rosario Currò ed Edmondo Randegger, delegati degli importatori di agrumi della città di Trieste, ebbero ora a Roma due lunghe conferenze con gli on. Crispi e Giolitti sull'argomento del dazio che si vorrebbe introdurre nel nuovo trattato di commercio, per l'introduzione di quei prodotti nella monarchia austro-ungarica. »

I delegati furono accolti dagli on. ministri italiani con molto favore.

Il nostro concittadino sig. Alessandro Saverghini ebbe dal lato suo in questi giorni, a Roma, una lunga ed importante conferenza col delegato austriaco per le trattative commerciali, bar. de Kalchberg, il quale promise d'interessarsi a vantaggio del commercio viatico di Trieste. »

Questo commercio col Regno d'Italia ha preso proporzioni notevoli.

## Effetti della perequazione

La legge 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, nel mentre determina l'aliquota esaziale al 7 per cento sul reddito netto nuovamente accertato, accorda alle provincie che ne facciano domanda e che si assoggettino alla metà della spesa necessaria, di anticipare per esse il termine fissato dalla legge medesima per la applicazione a tutto il Regno, in questo caso, appena ultimato le relative operazioni, le provincie sarebbero chiamate a contribuire all'imposta fondiaria coll'aliquota del 7 per cento calcolata sul reddito netto nuovamente accertato, anziché quella del 21 per cento circa che paghiamo attualmente.

È chiaro quindi che noi non vedremo mutate le presenti condizioni riguardo all'imposta, se il nuovo reddito imponibile avesse a raggiungere il triplo della Rendita Censuaria.

Ora la Deputazione Provinciale di Udine, desiderando investigare se convenga o meno alla provincia di anticipare la spesa per affrettare le operazioni di perequazione e l'applicazione dell'aliquota 7 per cento sul reddito netto pose a tecnici competenti di ciascun distretto il quesito: « quale rapporto si presuma esistere « fra il reddito imponibile di terreni « (se fosse ora nuovamente accertato) « e la Rendita Censuaria complessiva « del distretto. »

Taluni degli ingegneri incaricati di questo studio, affermarono che tenuto conto di tutte le circostanze determinanti aumento o diminuzione, il nuovo

reddito imponibile ascenderebbe oggi al triplo, altri al quadruplo, altri perfino al quintuplo della Rendita Censuaria che serve attualmente di base all'imposta. Due soli (sopra 17) diedero un risultato diverso.

La deputazione del Friuli, però, non si acquistò a questo primo responso, ed ordinò ad altra Commissione un secondo studio in argomento.

## Corriere Veneto

### PEL BOSCO MONTELLO

Dall'egregio amico dott. Pietro Bertolini, sindaco di Montebelluna, riceviamo la *relazione* e l'*Ordine del giorno*, che proposti dalle Giunte dei cinque comuni interessati nella questione del *Bosco Montello*, vennero dai rispettivi Consigli accolti all'unanimità.

E pubblicando vi facciamo plauso nella fiducia che il Parlamento si risolve infine a prendere scura l'ardua questione un deliberato ispirato a scopi democratici nell'interesse della giustizia e dei poveri abitanti contermini all'antico Bosco come risulta anche dal diritto storico quale dotamente già spiegato dallo stesso egregio dott. Bertolini.

Ed ecco l'inviatasi

### Relazione

Signori Consiglieri,

Essendo pubblicato il R. Decreto di chiusura della sessione parlamentare, i disegni di legge non approvati cadono, e fra essi quello sul Montello. La Commissione parlamentare aveva unanime presentata la relazione, che voi ben conoscete, ed alle modificazioni da essa proposte al primitivo disegno di legge il Ministero in pubblica seduta dichiarò esplicitamente di aderire in massima. Così il disegno di legge avrà raccolto il suffragio dei rappresentanti della Nazione nella personalità della Commissione da loro nominata ed il suffragio del Governo per la fatta adesione. Tale essendo lo stato delle cose, la vostra Giunta, d'accordo colle Giunte degli altri comuni Sub-Montelliani, propone alla vostra approvazione il seguente

### Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale dichiara di approvare le massime adottate nella relazione della commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'alienazione del Bosco Montello, o plaude al Governo per l'adesione da esso fatta. Confida, che il pieno accordo dei comuni così affermato tolga ostacoli o dubbiezze alla presentazione del progetto di legge nel riaprirsi della sessione.

Fa voto, perchè essendo favorevoli al disegno di legge i rappresentanti della Nazione, il Ministero ed i comuni Sub-Montelliani, le autorità intermedie vogliano coadiuvare una opera così bene iniziata, suffragando le aspirazioni degli interessati e le determinazioni degli alti poteri dello Stato.

Venezia. — La Difesa narra che l'ing. Pietro Saccardi ha restaurato il bellissimo campanile gotico di Santa Fosca (Secolo XIV) — e dopo 25 anni di silenzio lo ha reso capace di sostenere tre nuove campane, uscita dalla fonderia del cav. Francesco De Poli di Vittorio. Il campanile fu restaurato mediante sussidi della autorità e di cospicue famiglie della parrocchia.

Vicenza. — L'on. Cavalli ha ieri sera con sua lettera alla Giunta di-

chiarato d'accettare la carica di assessore alla quale venne recentemente chiamato dal Consiglio. A Vicenza tutti elogiano questa deliberazione dell'egregio uomo che darà nuovo impulso alle opere pubbliche ed ai cittadini bisogni, ma sarà rigido osservatore di una finanza severa, senza taccagneria, ma senza sperperi.

## NOVELLA DELLA DOMENICA

SEMPRE!...

Aveva sortito un numero basso, e così fra pochi giorni avrebbe ben dovuto lasciare la famiglia sua per andare a servire una patria che nessuno gli aveva mai insegnato che cosa fosse. Per lui la patria era tutta nel suo paesello, posto sul dorso d'una collinetta, sui cui fianchi si arrampicavano gli alberi sfronati, colla chiesetta che levava in aria il campanile bianco, e dove nei giorni di festa, egli si roccava alla messa per trocacci l'idolo suo, una vezzosa contadinella dagli occhi neri e scintillanti, dalle chiome lunghissime, la più bella del paese.

Ed anche Enrico era un bel giovinotto. Alto della persona, ben formato, con certe spalle da Ercole, aveva fatto sospirare molte volte le giovani da mezzo che erano in paese: ma gli occhi suoi non avevano mai avuto sguardo di altro che per la Giulia, che egli amava veramente con tutta l'anima sua: glielo diceva un giorno, che tornava lui assieme con la Giulia e con altre due amiche, giù per la china della montagna, da una festa che c'era stata su in un paese vicino. Ed ecco che quando egli credeva fosse venuto il tempo di farsi sua, viene la leva a strapparlo ai suoi affetti, al suo paese, dove felice era trascorsa la sua giovinezza, senza il pensiero di questa patria che si doveva servire. Ma che cosa era infine questa patria? Enrico non ne capiva niente... non glielo avevano insegnato mai... Solamente aveva sentito dire qualche volta dagli altri, che al di là del suo paese, c'erano altri paesi più grandi, altre città piene di gente... Che il re, manteneva i soldati per fare la guerra... E allora, aveva pensato, il poveretto, che egli avrebbe voluto essere al posto del re, perchè egli non avrebbe più mandato la gente alla guerra, e così non ci sarebbe stato più nessuno bisogno di soldati...

Ma perchè degli altri del paese, nessuno ancora era andato soldato? e perchè ci doveva andar lui? Ma perchè? Perchè forse era alto della persona? o perchè era ben fatto? o perchè forse era robusto?... o perchè sapeva vangare dalla mattina alla sera senza stancarsi mai?... Ma che colpa ne aveva lui se la sua mamma l'aveva fatto così?

In tanto i giorni passavano, e sempre più si avvicinava il tempo in cui avrebbe dovuto raggiungere il reggimento. Gli era venuta più volte in quei giorni la tentazione di fuggire, d'andarsene lontano lontano: ma allora veniva il pensiero di Giulia che lo tratteneva, e pensava al suo amore che si spezzava, e a quello che gli avevano detto, che i disertori sono disonorati in faccia alla patria e che poi presto o tardi pure cascano nelle mani dei carabinieri e finiscono in prigione; e lui dalla prigione aveva una paura maledetta!

Così il poveretto, aveva finito col rassegnarsi, e collo accettare santamente quel colpo che il destino gli faceva capitare tra capo e collo e alla fin fine — disse fra sé — si tratta di tre anni, e purchè Giulia mi ami sempre, passeranno presto.

Ma alla vigilia, dopo che si fu coricato, mille pensieri l'assalirono uno più triste dell'altro, e abbenchè si adoperasse in ogni maniera per discacciarli, non poteva arrivare a pigliar sonno; tanto che la mattina appresso, molto prima che si facesse il giorno, egli si trovava già in piedi e con le sue poche cose pronte per partire. Gli pareva però dover andar via così, senza prima avere udito ancora per una volta la voce di Giulia,

senza risentire nuovamente dalle sue labbra la promessa che l'avrebbe aspettato quei tre anni, amandolo sempre, che di quando in quando gli avrebbe fatto scrivere qualche lettera... Voleva risentirle le parole care della sua Giulia e, tanto per ingannare il tempo, incominciò a girare in su e in giù per la casa, fermandosi ogni momento davanti a ogni cantuccio a guardare come se avesse voluto bene imprimerla nella memoria; poi s'era lasciato cadere sopra a una seggiola, s'era preso il capo fra le mani e in quell'atto sentì di nuovo invadere la mente sua dai più tristi pensieri che avessero mai tribolato un cervello umano. Oh! in quel momento supremo gli si affacciarono i ricordi più cari di tutta la vita passata, la sua mamma, i lavori, il campicello, il suo amore... e alcune lacrime, filtrando attraverso le dita, vennero a cadergli sulle ginocchia.

Intanto pure la vecchia madre si era levata di letto, dopo una notte di dolorosa insonnia, e con un fardello fra le mani, che fin dalla sera aveva allestitogli, si era venuta accostando; e posatagli una mano sulla spalla, con voce che sforzavasi di rendere ferma: — Enrico, disse, è ora che tu ti metta in viaggio!... Io ti benedico... — Egli allora scattò in piedi con un balzo repentino e, prese fra le sue mani della povera vecchia, la guardò fissa negli occhi, se la strinse forte al suo cuore, e rompendo in singhiozzi la baciò forte forte sulle guancie lagrime senza poter proferire nemmeno una parola.

Così abbandonato, non s'avvidero che in quel momento un'altra persona era entrata nella camera e si avvicinava lentamente a loro. Era una giovinotta del contado, di circa 19 anni. La palidezza del suo volto, e gli occhi ancora rossi di pianto, danno un'aria mesta a quella bellezza rusticana, e i capelli lunghi e scuri sciogliendosi giù per le spalle le davano come l'aspetto della Madre dei dolori, il quadro a cui Enrico s'inchinava nella chiesa alla messa della domenica.

Solamente quando egli levossi dalle braccia della madre vide la giovinotta che tutta timorosa e in silenzio se ne stava a contemplarli stretti in quell'abbraccio amoro, e un grido gli ruppe allora dal profondo del cuore, un grido di dolore in cui era trasfusa tutta l'anima sua piangente per il prossimo abbandono « Sempre? » egli domandò quasi interrogando. « Sempre! » rispose la giovine abbassando la testa.

E il primo bacio riuniti nell'amplesso le due anime amanti.

## Cronaca Cittadina

**Teatro Verdi.** — Iersera la compagnia Pietriboni rappresentò « Il signor Lorenzo » commedia in un prologo e tre atti del comm. Paolo Ferrari.

L'aspettazione era grande: l'esito

APPENDICE 2

SATURNO DE SCOTTI

### DIALOGO

Bice — Al tocco!...  
Carlo — Ecco il solito disaccordo!... Fate il più anziano... (con piglio grave).  
Rina — Nemmeno per ombra!...  
Oberto — Niente affatto! Si correbbe il rischio che tu, Carlo, rimanga sempre presidente...  
Rina — E farai come il nostro cane il quale a furia di lasciarlo dormire sulle poltroncine non c'è più verso a snidarlo di colà; e sciupa tutto il mobilio!...  
Oberto — Eppoi è meglio una volta per caduno; così s'impara tutti; è un'educazione... e si prova il sacrificio della gloria!...  
Carlo — Ma non si farà nulla di buono a questo modo...  
Rina — Proviamoci!...  
Carlo — Facciamo pure.  
Oberto — Dunque al sorteggio!...  
Carlo — Nasceranno degli imbrogli... (stizzoso).  
Bice — Ebbene al tocco!...  
Carlo — Non è decoroso.

non corrispose per nulla all'aspettazione.

Se ne toglie tre o quattro chiamate agli attori ed all'autore, la commedia passò fredda e senza destare emozioni o commozioni nel pubblico.

Diremo meglio: il prologo provocò un generale applauso, ed un applauso veramente sincero. — E ciò perchè i precipitosi avvenimenti del prologo destano interesse — e ciò perchè nel prologo vi ha il soffio potente di una produzione che sta per maturarsi, di una commedia che si attende con impazienza — ma che delude ogni speranza.

Amelia, Gertrude, Giorgio, Marcello, Il Signor Lorenzo, sono personaggi che agiscono impetuosamente e prontamente. Vi ha in tale ambiente come il colorito di uno splendido dramma, e tratti così in medias res, la curiosità è desta, è viva, è accesa. Tutto fa presumere che un lavoro pieno di vita e di movimento uscirà con queste premesse dalla mente del Ferrari.

Che mai? Tutti questi personaggi che nel prologo hanno movimenti speciali, azione pronta e decisiva, colorito e vita — nella commedia perdono interesse e colore e tutto si svolge e si svolge senza commozione veruna.

Però vi ha un carattere che non si muta — un carattere di quelli cui Ferrari sa imprimere una vita eterna. — È quello di Gian Bartolomeo Senatori, una macchietta cui generis, un vero tipo che resterà, che sopravvivrà alla commedia.

Nel prologo adunque si svolge, come dicemmo, un misabile dramma — ed almeno vi hanno tutti i caratteri e le impronte di un dramma.

Siamo in casa di Giorgio, un artefice meccanico di taglia, ora di idee rivoluzionarie, cui peso garba il lavorare. Onde vive nella miseria con una ragazza Amelia, che da due mesi è la sua ganza, e con sua sorella Gertrude, fanciulla cantante, una Diva dell'arte, che si ricoverò in Italia, dopochè suo marito in America le ha rubato tutto il suo, duecentomila lire. — Marcello, il marito di lei torna a Milano, e la invoglia a partire con lui ed a riprendere la sua carriera artistica.

Ella, fra le strette della miseria, si decide a seguire suo marito, un falsario ricercato dalla polizia. Amelia, la ganza di Giorgio, intima a costui di farla sua moglie — egli non vuole ed ella fugge via col Signor Lorenzo per entrare in una casa di ricovero.

Il Signor Lorenzo è il segretario di una Congregazione di Carità.

Giorgio rimane solo, abbandonato, imprecante a sé, alla famiglia, a Dio. Non gli resta che il suicidio. No. Ri-

Oberto — Allora?...  
Carlo — La paglietta!; ecco qua; scegli; (ad Oberto); e Tu? questo dito è il mio! (a Rina); prendete questi; (agli altri).  
Giulio — Che ne sappiamo noi?...  
Carlo — Farete numero; non è mica necessario che tutti i deputati sappiano quello che succede; allora non ci sarebbe più la maggioranza.  
Olga — C'insegnerai eh, Carlo?  
Carlo — È un giuochetto tanto facile. Dunque sono io il favorito della sorte.  
Oberto — (Piano a Rina). Ha fatto imbrogli!...  
Rina — (Piano) Ce ne vanderemo!...  
Carlo — Che cosa mormorate?... la fortuna corre dietro ai vecchi!...  
Oberto — Ma domani verrà il nostro turno; sono tre, sai, i giorni di festa!  
Carlo — Sbrighiamoci; ecco qua la toga. Ooh!... quanto è lunga!...  
Bice, accorciala un po'...  
Bice — Debbo andare alla seduta io!...  
Carlo — Supponi mo che fossimo marito e moglie, chi di noi due in questo caso accudirebbe alle faccende di casa?  
Bice — Un dì per caduno...  
Oberto — Dice benone...

prenderà il lavoro — cambierà terra, abitudini, tenor di vita — diventerà ricco, onorato, stimato. Ed è quanto vedremo nella commedia.

Dal prologo alla commedia passano quasi venti anni. Quanti mutamenti! Quanti vicende!

L'autore ce li fa conoscere tutti o quasi tutti nel primo atto della commedia. Il Signor Lorenzo, figlio naturale del Duca di Montignana — è diventato Duca di Montignana. Questi lo legittimò per susseguente matrimonio colla madre sua.

Amelia, la ganza di Giorgio, ha sposato il Signor Lorenzo. La famiglia, presso cui il Signor Lorenzo la aveva allegata, non la volle — perchè la si riteneva una sua concubina. Egli la sposò, e ne nacque una figlia, che poi non è sua, ma di Giorgio e di Amelia. Questo è un gran segreto — che il Duca di Montignana apprenderà quando sta per chiudersi la commedia.

Dunque Paolina non è la vera figlia del Duca di Montignana. Ma Marcello e Gertrude, che finirono in prigione la vita, lasciarono un figlio Ferruccio Gertrudi, che ama Paolina. Giorgio, l'artista rivoluzionario, è diventato milionario in America. E sotto il nome di George William's torna a Roma — cerca di Amelia — la vera moglie del Duca di Montignana — edotta Ferruccio Gertrudi, e questi sposa Paolina, la figlia del Duca di Montignana.

Questa la tela.

Il primo atto passò freddo — al secondo ecco una chiacchiera ed attori ed autore dopo la scena di Giorgio con Ferruccio. Al terzo atto giungono i sei mesi fra Giorgio ed il Duca di Montignana, e questa volta due chiamate agli attori ed all'autore.

Dall'esposizione del soggetto capisce già il lettore che la commedia non può e non deve occuparsi dello svolgimento poi del lavoro, già ordinato in se stesso, deducendo in ogni sua parte.

La scena del terzo atto fra il Duca e Giorgio, la scena più bella non può essere argomento che di critica. Quel Giorgio William's che si acquista tanto facilmente nel vedere Amelia meglio ed altro — mostra un'inconsequenza col suo carattere. E per giunta una tal scena non è punto naturale e conforme a quanto si attende l'uditorio.

Nè altre bellezze salienti dobbiamo notare nel lavoro.

L'azione in sé è povera di vita. E se non ci fosse Gian Bartolomeo Senatori, che tempore la monotonia dell'azione coi suoi esuberanti, col suo a-

Rina — E' giusto.  
Carlo — Vorresti mangiare magro quando toccasse a me ammannire da pranzo...  
Rina — Ci saranno allora più trattorie.  
Carlo — Ma supposto che si fossero dei figliuoli come noi...  
Bice — Ci saranno gli esili!...  
Carlo — Ma i manchi, le balie, i maestri, i guardiani avranno d'andare pure loro alle sedute?...  
Oberto — Si fanno di notte le sedute...  
Bice — Questa è una cosa che non vedo bene chiara; è dopo transigere.  
Carlo — Ma sicuro ci vuole l'accordo; a voi donne cederemo le poste, i telegrafi, la ferrovia, la scuola, e per noi uomini, terremo la politica; o se no, come si fa?  
Rina — Nemmeno così mi va.  
Oberto — Allora accomodiamo la cosa, così vestitevi voi tre da uomini, e siamo tutti uguali.  
Rina — E perchè no voi quattro da donne?  
Carlo — Oh ma tu peschi nel torbido; vuoi la rivoluzione a qualunque costo; sei una oppositrice per progetto! accetta adunque la evoluzione proposta.  
Rina — Ebbene transigerò, purchè

morismo si da far ridere di gran cuore il pubblico — la commedia, secondo noi, non potrebbe reggersi.

Ma Ferrari, il nostro insigne commediografo che ha impresso nel campo dell'arte orme sì luminose ed incancellabili, che ha donato all'Italia non pure, ma all'Europa degli immortali capolavori, non è tal uomo da scoraggiarsi. Noi fummo franchi nel nostro giudizio. Desideriamo di esserci ingannati.

L'esecuzione fu ottima. La Jucchi, Bracci, Pietriboni, Collonnello, Talli, Barsi degni del massimo elogio.

Domani si apre un nuovo abbonamento per 10 recite ai seguenti prezzi: Ingresso L. 6 — Scanno L. 5. — Poltrona L. 10.

**Cofondatore italiana di m. s. On i pubblici impiegati.** — Una delle associazioni di mutuo soccorso che mostra ad ogni passo di corrispondere scalmente nel miglior modo al proprio scopo che altamente onora la nostra città, ove è nata e in cui risiede, è senza dubbio quella appunto di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati.

Essa fu tra noi fondata appena il 31 marzo 1836 e fece proprio passi da gigante in modo da accrescersi uno sviluppo sempre migliore. Conta ormai oltre duecento soci o un discreto patrimonio come risulta dagli ultimi rendiconti.

Essa non ci estringe alla sola nostra città o provincia, ma per la larghezza delle sue tendenze possono farne parte gli impiegati di ogni parte d'Italia, siano comunali o provinciali o appartenenti a opere pie o dei corpi d'incendio e sanitario. Il campo da cui accogliere i soci non potrebbe essere più vasto, e perciò il suo sviluppo deve sempre più progredire.

Da ogni parte d'Italia, chiunque intenda di cooperarsi non ha perciò che a spedire la domanda alla Presidenza che appunto in Padova risiede.

Lo statuto è il più consentaneo al sociale scopo prefissosi dalla Associazione e perciò quei passepochi ministri che ne fossero cognizioni, non mancarono di apprezzarlo e dimostrargli la più viva simpatia.

Ecco una società altamente utile a cui auguriamo le migliori sorti. L'ufficio è in Via Ponte San Leonardo verso via Formata N. 1410 A.

**Per le opere caritate.** — L'Intendenza di Finanza per corrispondere ad un desiderio della superiorità, o perchè le parti non possono allegare ignoranza, ci interessa di ricordare che per la legge 14 luglio 1887 N. 4702 serie 3<sup>a</sup> (art. 23)

domani voi uomini facciate da donne. Tutti — Accettato.  
(Le fanciulle dietro una paravento, e nell'acconciarsi da uomini).  
Rina — Ma questa giubba! (stizzita).  
Bice — Guarda, guarda questo panciotto!  
Carlo — Come siete difficili! (ironico).  
Olga — E' troppo brutta questa; non la voglio... no! (piagnucolosa).  
Rina — A me sta bene il nero. Guarda Rina.  
Carlo — O nero o bianco sollecitate...  
Bice, Rina, Olga — Eccoci... (con gravità).  
Carlo — Vedete come state bene così vestite. Prendiamo posto.  
Oberto — Adagino. Chi sarà sinistro?...  
Bice — Io no certo; si fanno sempre le cose male con la sinistra...  
Rina — Io! io sì; non sai mica tu che la portinara tempo fa si è slogata il braccio destro, e adesso lavora con il sinistro, e come fa le faccende sue! Ha presa l'abitudine, ed è più sollecita di prima.  
Bice — Per necessità!...  
Oberto — Eppoi adesso è di moda la sinistra... Vedrete che tutti saranno con voi.

sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate prima della pubblicazione della medesima per contravvenzione alla legge sulle votture censuarie, purchè sia presentata domanda alla competente agenzia delle imposte, e pagate le tasse entro sei mesi dalla sua pubblicazione, o cioè non più tardi del giorno 17 gennaio 1888.

Avviso adunque agli interessati.

**Omonimia.** — Nella Cronaca Giudiziaria ultima riportammo come certo Della Dea venne condannato a due anni di carcere per truffa. Il condannato non può certo andar confuso coll'egregio nostro amico e concittadino prof. Dalla Dea che risiede sempre a Milano ed a cui il *Bacchiglione* deve la gentile cooperazione nella Redazione quale corrispondente ordinario da quella città. Ciò però a maggior dilucidazione.

**Tiro a segno.** — Ultimato il corso delle lezioni regolamentari prescritte per il corrente anno dal Ministero della Guerra, fu ora stabilita una gara comunale col seguente programma:

Arma facile d'ordinanza N.° 1870 — Scatto chg. 2500 — Bersaglio di scuola — Distanza metri 200 — Posizione in piedi a braccio sciolto, permesso il solo appoggio del gomito al corpo; è proibito di tenere il calcio dell'arma sotto il vestito — Premio di maggioranza di punti; i punti sono sommati e moltiplicati per colpi utili — Serie unica di colpi 24 per ciascuna gara — Prezzo della serie per ogni Gara lire 3 comprese le munizioni. E ciò per le due domeniche del 20 e del 27 novembre.

**Scada scotta.** — Ieri sera fuori Porta Osadalunga allo stallo delle Tre Balle fra alcuni negozianti e sensali di battime per motivi di interesse incorse una rissa dalla quale ne uscì colla testa rotta un di quei compari che si chiama Schisaro Paolo, il quale credete quindi opportuno raccomandarsi al medico di guardia dell'Ospedale.

Il Diario di P. S. contiene:

- 1° due contravvenzioni per schiamazzi notturni;
- 2° una contravvenzione per abusiva protrazione d'orario;
- 3° un arresto per contravvenzione all'ammonezione;
- 4° un arresto per ribellione alle guardie municipali.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Una buccola d'oro.

Rina — Ma sicuro adesso è di moda che le donne si appoggino alla sinistra del marito.

Oberto — Ce lo hanno imparato gl'inglesi questa moda, e quei signori là se ne intendono di tutto e sapranno ben'anco di destra e sinistra.

Bice — Sia come si vuole, ma io so che la nonna quando minaccia qualche guaio, dice sempre ci capiterà un sinistro...  
Oberto — O bella!... Noi che vogliamo fare delle novità, si cambierà perciò il significato anche alle parole...  
Carlo — Vediamo, vediamo; chi parlerà di più, avrà ragione. Dunque Rina a sinistra con Giulio; Bice a destra con Elmira; Oberto al centro con Olga.

Oberto — Manca il meglio; i giornalisti!...  
Rina — Sicuro; o se no chiacchiereremo senza scopo, se il paese non saprà niente.

Carlo — Ma sapete quanti giornalisti ci verranno... facciamone a meno.  
Oberto — O sì! parlare tanto senza che il paese lo sappia...  
Carlo — Provvederemo perchè siano pubblicate delle relazioni.

(Continua).

**Una al di.** — Nel gabinetto di un dentista:  
 — Battista, se vengono clienti, falli aspettare un poco.  
 — E se non ne vengono?  
 — Falli entrare subito.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 10 Novembre  
**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 3  
**Matrimoni.** — Voltan Vittorio fu Antonio, orfice, con Tonazzo Emilia di Angelo, casalinga.  
**Morti.** — Ranzato Maria di Natale, d'anni 14 1/2 di Padova.  
 Rossati Napoleone fu Giovanni, di anni 78, pensionato, vedovo di Treviso.

del 11 Novembre

**Nascite:** Maschi 1 — Femmine 3  
**Matrimoni.** — Bressan Pietro fu Marco, calzolaio, con Muraro Maria fu Sante, casalinga.  
**Morti.** — Businello Olga di Angelo, di giorni 13 — Beriolini Felice fu Priamo, di anni 68, villico, celibe — Minarello Vittorio fu Ambrogio, di anni 13 1/2 — Bego Antonio fu Giovanni, d'anni 22 1/2, pittore, celibe. Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**Teatro Verdi.** — Compagnia Piatriboni — Ore 8 pom.  
*Cause ed effetti*  
**Birraria San Fermo.** — Concerto.  
**Caffè Moroni alla Speranza** — Concerto — Ore 6 1/2.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**LISTINO DEI GRANI E LEGUMI**

(compreso il dazio consumo)  
 dal 6 al 12 Novembre

Fumento da pistore . . .	L. 20.75
idem mercantile . . .	» 19.75
Fumentone pignoletto . . .	» 13.50
idem giallone . . .	» 12.62
idem nostrano . . .	» 12.12
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 15.—
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 12.50
id. estera . . .	» —

**REGIO LOTTO**

Estrazione del 5 Novembre

VENEZIA	14	21	55	12	49
BARI	34	3	47	83	44
FIRENZE	65	50	62	39	73
MILANO	61	26	56	82	47
NAPOLI	25	72	66	75	53
PALERMO	61	13	63	19	67
ROMA	58	40	37	13	52
TORINO	64	55	26	27	25

**LO STUDIO DEI TIPI**

(Nota giornaliera)

L'età dell'uomo agisce rimarchevolmente sulla forma, sul volume, sul colore e sulla consistenza del corpo. Così mentre il bambino ha il viso corto, largo e raccolto, la fronte saillante e le gote paffute, le labbra fresche e rosee, la pelle tutta morbida e liscia, col crescer dell'età, nell'adolescenza, la faccia acquista maggiore sviluppo, e il naso e le guance traggono maggiore sporgenza, e la langugine di cui va coprendosi il viso, insieme ad uno sguardo più deciso e a uno scolorimento delle carni, dà alla fisionomia un'espressione diversa che perfezionandosi nell'età adulta finisce per dare il tipo definitivo dell'individuo.

**Due giorni d'un almanacco**

**13 Novembre** \* Domenica — Thouar P. toscano, benemerito educatore, m. 1862 — S. Prosdocimo.  
**14 Novembre** Lunedì — Moore Rossini G., sommo compositore di musica di Pesaro. 1792 1868 — S. Veneranda.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità  
 La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.  
 Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

**Un po' di tutto**

**Un monumento a Mazzini.** — Il Consiglio Comunale di Chiavari ha deliberato, con voti 18 contro 4, la collocazione di un monumento a Giuseppe Mazzini in Piazza Carlo Alberto.

**Battaglia in un'osteria.** — A Bomsti, (Ungheria) giorni sono ebbe luogo una mischia terribile fra artiglieri czechi e *honveds* (militi della riserva ungherese).

L'amante d'uno degli artiglieri czechi voleva la musica suonasse una polka boema; gli *honveds* chiedevano una czarda ungherese.

Dalle parole si venne alle mani. Gli artiglieri bastonarono, sino ad accopparlo, un sergente degli *honveds*. Gli altri ungheresi trovandosi in numero minore — erano 12 contro 40 — chiamarono in loro soccorso i camerati della vicina caserma. Ne accorsero 150 e 15 artiglieri furono uccisi.

Occorse l'intervento di un battaglione di fanteria per metter fine a quella carneficina.

**Le vittime di un mulino in fiamme.** — L'esplosione provocata dall'imprudenza di un operajo che aveva comunicato il fuoco a della crusca, ha distrutto il gran mulino sul Weser, presso Hameln.

Poche ore dopo 11 cadaveri venivano tratti dalle macerie fumanti, ma che si crede che il numero delle vittime sia maggiore. Fra essi si trovano 3 figli d'un architetto abitante una casa discosta 10 metri dal mulino.

Un pezzo di muro crollando investì la casa vicina e schiacciò nel loro letto i tre giovani che dormivano ancora.

**Gli espedienti dei deputati irlandesi.** — La *Nation*, giornale irlandese, ha da Cork:

I deputati Cox e Gilhooly si nasconsero per sottrarsi all'arresto fino all'apertura del Parlamento.

Tyoe invece si barricò nel suo castello di Lisfinny con molte provvigioni. All'apertura del Parlamento sarà assediato da centinaia di poliziotti, ma si difenderà.

**La vittima di un buco.** — A Milano il contadino Scurati Antonio, d'anni 67, nativo di Affori e abitante a Dergano, recavasi insieme alla propria moglie — Teresa Messa — a portare del grano da macinare nel mulino della Cascina dei Pomi, fuori Porta. Il grano era stato caricato su d'un carro a 4 ruote, e sopra ai sacchi si era adagiata la Teresa, mentre il marito a piedi guidava il buco attaccato al veicolo.

Percorrendo la via Melchiorre Gioia e precisamente dirimpetto alla casa n. 65, il bovino si spaventò sentendosi passare vicino velocemente una carrozza, cominciò a rinculare e imbizzarrire. Il vecchio Scurati cerca di rassicurare la donna sul carro e di far procedere la bestia, ma una cornata lo atterra e una zampa del buco capita così pesantemente sul viso del povero vecchio, glielo sconsiglia siffattamente che il disgraziato muore dopo pochi minuti. La sua povera vecchia moglie rimase come inebetita dal caso atroce e accompagnò sino al Cimitero della Mojazza il cadavere sanguinante.

**Ultime Notizie**

(Nostri dispacci)

Roma, 13 nov., ore 8.15 ant.

Le Camere sindacali francesi riunite a Parigi espressero il voto pel rinnovamento del trattato commerciale coll'Italia. La *Riforma* però osserva che la Francia esige solo per sé il miglioramento dei patti; ciò indicherebbe che la Francia non intende rinnovare il trattato. Allora l'Italia non concederebbe alcuna proroga; le trattative poi si dovrebbero sempre tenere in Roma.

— Luzzati fu incaricato da Magliani di una relazione sulla condizione delle banche.

— Risolvevasi la questione dello sconto dal 5 1/2 al 6 per 0/0. Grillo, direttore della Nazionale ne è personalmente convinto al rialzo; i banchi di Napoli e di Sicilia contrari.

— La *Riforma* dà notizie meno allarmanti sulla salute del principe Guglielmo. Egli però si rifiuta all'exportazione del carcinoma riconosciuto nel consulto medico ultimo.

— La *Tribuna* annunzia la nomina decisa di Farini a presidente del Senato.

— Dovendosi collocare obbligazioni ferroviarie per 200 milioni sono avviate le trattative con Casa Rotschild sulla base del corso medio della rendita in ottobre.

— Confermasi il preannunziato movimento diplomatico. Nigra tornerrebbe a Londra ove la sua presenza sarebbe graditissima.

— I giornali continuano preoccuparsi della Tripolitania a proposito degli aiuti che vi sbarcano per l'Abissinia; il governo però li crede di minime entità e quindi non pensa per ora ad alcuna dimostranza.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Atene, 12.** — Un furto considerevole di medaglie fu commesso al museo numismatico.

**Parigi 11.** — Albareda nominato ministro dell'interno a Madrid, presentò a Grèvy a mezzodi, le sue lettere di richiamo; Castillo attualmente ministro dell'interno, lo surrogò all'ambasciata spagnuola a Parigi.

**Anarchici americani**

**Chicago, 11.** — I quattro anarchici furono impiccati stamane. Nessun disordine. Finora tranquillità perfetta.

**Chicago, 12.** — Gli anarchici morirono impavidi. Due di essi gridarono *Viva l'anarchia*.

Temevasi nella serata dei tentativi di disordini.

**Lo Czar a Berlino**

**Londra, 12.** — Lo *Standard* ha da Berlino: Una serie di domande fu spedita a tutti i russi abitanti a Berlino; avrebbe lo scopo di garantire la sicurezza dello czar durante la visita di lui a Berlino.

**Echi di Bulgaria**

**Sofia, 12.** — Il risultato dell'istruttoria di Eskysagra dimostrò che la banda di 15 individui esistente nei dintorni della città era capitanata dall'antico ufficiale bulgaro Bryanoff; perciò aveva uno scopo politico.

La polizia operò nuovi arresti di membri di quella banda.

L'istruttoria continua.

L'ordine non fu turbato nella città, che non prese alcuna parte al tentativo.

— Il *Times* ha da Vienna: Le potenze consigliarono la Bulgaria a rinunciare a processare Karaveloff e altri, per aver rovesciato Battemberg.

**Ministero francese**

**Parigi, 12.** — Fallières rispondendo a un'interpellanza di Maillard sugli incidenti avvenuti ai funerali di Pottier, dice « Il dovere del governo è di fare rispettare la legge (*applausi a destra*). Il governo avendo, deciso di opporsi a che si spiegasse la bandiera rossa, spettava al ministro dell'interno di provvedervi. Non furono gli agenti di pubblica sicurezza che si precipitarono sulla folla, ma la folla che si gettò sugli agenti mentre un ufficiale di pace si avvicinava a colui che portava la bandiera. »

Fallières conchiude dichiarando che non lascerà mai spiegare l'emblema della rivolta.

Si respinge l'ordine del giorno di Maillard e si approva con voti 331 contro 153 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

**Gli scandali in Francia**

**Parigi, 12.** — Il *Journal des Debats* dice che Rouvier trovò iersera Grèvy molto accorato per quello che egli chiamava « un'esaltazione della Camera ». Grèvy opinò che nulla di grave venne assodato contro Wilson; non parlò punto di dimettersi.

— Wilson mantenne davanti al giudice d'istruzione l'autenticità delle lettere in litigio.

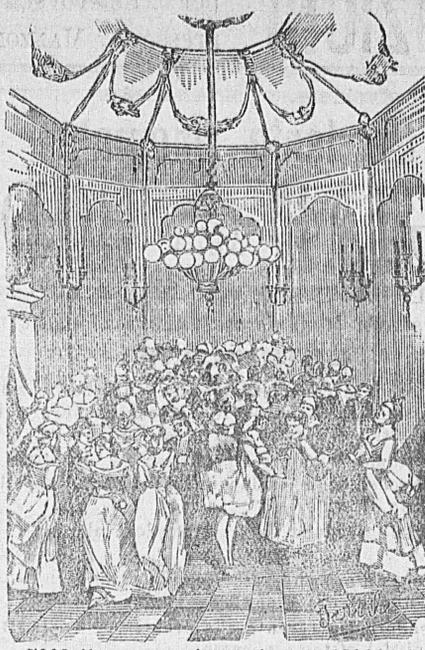
La Limouzin persiste ad affermare che le lettere sono falsificate.

Alcuni giornali prevedono la dimissione di Grèvy, qualora l'inchiesta concludesse a processare Wilson.

Il *Voltaire* consiglia i repubblicani a concertarsi fin d'ora, circa il congresso pella elezione d'un altro presidente.

Due mila intransigenti radunati ieri sera in un luogo pubblico, decisero di formare un comitato per le barricate, ove Ferry fosse eletto presidente.

F. ZON, Direttore responsabile.



**Splendidi ricevimenti e feste di ballo**

potranno certamente dare i fortunati vincitori dell'Ultima Lotteria. Per essi il carnevale venturo sarà una serie inesauribile di piaceri e soddisfazioni tali da compensare ogni male passato, per quanto abbiano potuto esser gravi i dolori da cui furono afflitti negli anni scorsi.

La richiesta dei biglietti è stata tale che ben pochi ne restano ormai disponibili, sia a gruppi sia staccati, e un prossimo avviso annunzierà, colla chiusura della vendita, la data della estrazione.

Questa sollecitudine era da prevedersi stante la quantità e l'ingente valore dei premi. Infatti con un solo biglietto che costa una lira si possono vincere premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila; e con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi minimi di 250, 500, 2500, e 5000 lire e premi massimi di 200000, 250000, 297500, e 304500 lire.

La vendita dei biglietti è aperta presso i principali Banchieri Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. In Padova presso i cambiavalute Carlo Vason e Leoni Ettore.

**Avviso interessante Occasione favorevole**

Col giorno di sabato 12 corr. nel Negozio ad uso Offelleria in Via Due Vecchie N. 63 D. sarà aperto al pubblico lo spaccio all'ingrosso ed al minuto di **Vini Veronesi** genuini e di eccellente qualità della rinomata **Cantina dei sigg. fratelli Bertani** di Verona, a prezzi di tutta convenienza.

**Cartoleria Civile e Militare**

DELLO  
**Stabilimento Tipografico Fratelli Salmi**  
 Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commerciali, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con deposito carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere pel consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi sono

quanto assicurano i sottoscritti lusignati di un numero concorso.  
 Padova, 1° Novembre 1887.

**FRATELLI SALMIN**  
 P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motrice a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonché quelli per le ferrovie e per le dogane.

**A. Fontana Chirurgo DENTISTA**  
 Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D. cav. Szütz, Virasdy e Róin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.  
 Agli Eremitani  
 Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

**C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA**  
 PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**Una Farmacia d'affidarsi in Padova**  
 in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.  
 Per le trattative rivolgersi direttamente al *Bacchiglione*.

**SOCIETA' IN ACCOMANDITA VASON-CANEVA & Comp.**

PADOVA — PIAZZA CAVOUR, 514, PIANO PRIMO — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este) PEI DISTRETTI (Monselice) (Pieve di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

**RICEVE** denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.  
**RILASCI** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

**SCONTA** — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.  
**ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.  
**ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.  
**RICEVE** — Valori in semplice custodia.  
**ASSUME** — Amministrazioni private.  
**RILASCI** — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Pieve di Sacco.

I Gerenti  
 VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1,2 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 4,50.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

## LA STAGIONE

che si stampa MILANO e la edizione francese intitolata:

## LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMMENTE ILLUSTRATA

## L'ITALIA GIOVANE

Lecture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AL 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman., 87.

## CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

## CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

*Rigollet*

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

VIGLIETTI DA VISITA  
a L. 1,50 al cento

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



## SALÒ

(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto **uso** e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miuzzo Graziano, F.lli Pezziol.

**Avviso ai Lettori** All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito** e **L'Eleganza**

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

## PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Anstria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1,35 - 2,50 - 3,50

**POVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1,30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA DEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. Prezzo L. 2,50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Verati.

## Magazzino Specialità

# PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

## Droghe - Coloniali - Cere

## FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona  
Mandorlato di Colonia — Torroncini al Sorbetto  
Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

## CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schlo

## LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze  
Biscotti — The — Profumerie Saponi  
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere  
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

## VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino.

## ASMA CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Mal di petto, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

## FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

**Perchè illudervi!!** è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.